

ritornato per acudire ad altri oggetti , e tentare di organizzare la Truppa , che la celerità , con la quale fu alla prima disposta , rende sommamente necessaria .

Ma cessata a quel lato l'apprensione , una più grave ne sorge alla parte del Mincio . Il Brigadier Maffei scrive nell' inserta , che un Corpo , che ogni calcolo fa credere di qualche migliaja di Uomini , sortito da Brescia , ed abbruciato San Marco , indi attaccato Lonato , si diriga verso questo Territorio . Che le Genti di Lonato ripiegatesi a Pozzolongo , sia egli pure per marciare in loro soccorso . Ma superiore , come si teme , il numero de' Ribelli alle forze , ch' Egli comanda , abbiamo sul fatto col consiglio anche del Nogarola , fatto marchiare a Castel Novo un grosso numero di Villici della Val Pollicella . Gli altri Corpi di Nazionali , e de' Comuni de' Sobborghi saranno anch' essi in pronto per sostenersi l' uno l' altro , e ne fu d' ogni cosa data conoscenza al Maffei per sua direzione . Nella viva lusinga , che queste providenze sieno sufficienti a sostenere l' urto de' Ribelli , egli è bene a desiderarsi , che possano esser prontamente rispinti per tutela di questo Territorio non solo , ma per appoggio altresì delle Valli Bresciane . Ricercano esse ajuti di Truppe , Uffiziali , e munizioni , e la Val Trompia , che ha dovuto cedere quattro Paesi con perdita di quattro pezzi d'artiglieria , e di qualche Valteriano , sebbene vendicata col sangue di 30 Ribelli , attribuisce , come pur troppo è vero , alla mancanza di munizioni il danno sofferto . Noi dal canto nostro non abbiamo rimorsi di tutto aver tentato il possibile per suffragarli , anche inoltrando loro un Fabricatore di Polveri , come abbiamo a VV. EE. rassegnato jeri sera . Per via di terra , e per il Lago abbiamo cercato di far loro penetrare l' occorrente , ma le armate Barche Francesi sul Lago impedendo la libera navigazione , e prendendo anche li trasporti , come hanno fatto di quattro Barili di Polvere , e le comunicazioni di terra essendo pur esse presso che in-

tersecate , non ci fa che veder con dolore sommo il rischio , che infruttuosi abbiano ad essere i nostri sforzi per un oggetto di tanta importanza . Questo dubbio è in noi ispirato dall' inscienza , nella quale ancora ci troviamo del destino di Salò . Le stesse ragioni sopra enunziate , e le tempestose giornate di jeri , ed oggi rendendo impossibile la navigazione di barchette sul Lago , ci lasciano nella maggior angustia , ed incertezza . Qualunque però sia lo stato delle cose , non mancherà dal canto nostro nè assiduità , nè sollecitudine , perchè il Servizio di VV. EE. non abbia a soffrirne . Grazie .

Verona 12 Aprile 1797.

Iseppo Giovanelli Provv. Estr. in T. F.

Alvise Contarini Cap. e V. Pod.

Abbiamo veduto nel già trascritto Costituto Zapoga , e ne' Dispaccj 11 e 12 del Prov. Estraordinario Giovanelli , che ignoravasi il destino del Provveditor di Salò N. H. Francesco Cicogna . Egli erasi ritirato al Lago d' Idro coll' oggetto d' incoraggiare i Valsabbini , onde di nuovo discendessero in ajuto de' Salodiani . Giunto colà diede nel giorno 11 notizia della sua risoluzione al Provv. Estraordinario , cui spedì diretto al Senato il seguente Dispaccio .

SERENISSIMO PRINCIPE .

Persistevano ad occupar Salò li trecento Francesi , provenuti dalle parti della Val Sabbia Venerdi primo decorso , come mi onorai di umiliar a V. S. con mio divoto Dispaccio , quando nel terzo giorno di loro stazione all' improvviso senza fare alcun cenno si ritirarono tutti a luoghi , precedentemente stabiliti di S. Rocco , e S. Benedetto , lasciando per fino senza lor Guardie le Porte delle Città , che sin allora con la forza vollero presidiare unitamente alle Milizie Urbane , che rispettarono . Sembrato all' insufficienza mia misterioso tal